

Scoprire che in Iraq esiste una **"attività nonviolenta"** è una grande risposta a chi non crede nelle soluzioni nonviolente. Ne parleremo con Martina Pignatti, dell'università di Siena e dottoranda a Oxford in economia politica, che ha partecipato, nel 2006, al Seminario di formazione alla nonviolenza, tenutosi ad Amman (Giordania), con la partecipazione di alcune decine di iracheni.

LA NONVIOLENZA IN IRAQ

Incontro con Martina Pignatti di "Un ponte per..."

mercoledì 14 gennaio 2009 – ore 18

Sala Gandhi - Centro Studi Sereno Regis – Via Garibaldi 13 – Torino

Nell'ottobre 2008, dall'11 al 17 si è svolta la Settimana Irachena della Nonviolenza, una campagna del movimento nonviolento iracheno LaOnf (= NonViolenza in arabo).

Sono disponibili foto e resoconti delle prime attività in Iraq, che procedono senza incidenti nonostante la scelta degli attivisti di organizzare alcuni dibattiti pubblici in aree a rischio come Sadr City (Baghdad), dove la popolazione civile si sente dimenticata e in balia delle fazioni armate che combattono per il controllo dell'area.

I gruppi locali di Hawija, Kerbala e Salah ad-Din hanno tenuto importanti conferenze sulla prevenzione della violenza elettorale con il coinvolgimento in ogni evento di decine di associazioni, funzionari pubblici e intellettuali, mentre a Kut il gruppo LaOnf ha incontrato direttamente referenti dei partiti politici per presentare le proprie proposte e rivendicazioni. Numerose le iniziative dei gruppi giovanili.

A Najaf gli studenti universitari hanno organizzato l'evento di lancio della settimana nel campus della Facoltà d'Arte, illustrando gli obiettivi del movimento nonviolento a più di 200 studenti.

A Salah ad-Din alcuni attivisti hanno organizzato una partita di calcio nello stadio di Aalam tra squadre di giocatori affiliati a diversi partiti politici, mentre a Babil si è svolto un Festival della Pace per bambini e ragazzi. Sappiamo che si stanno svolgendo con successo altre attività a Bassora, Baghdad, Samawa e Falluja.